

«Qui a Santa Croce non solo Dante ci ha studiato, ci ha anche passeggiato. C'era anche il Boccaccio.»



Si è cominciato col Boccaccio e ora si finisce con Benigni. I tempi sono proprio

cambiati se tu pensi che il ministro della Giustizia è Mastella!»

Roberto Benigni, Firenze, 28 luglio

Indulto, gioiscono poveri cristi e furbetti

Dal Senato si è definitivo alla clemenza: votano contro An, Lega e Di Pietro. Sconto di 3 anni per 13mila detenuti. Festa nelle carceri, Vaticano soddisfatto

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Grosse Koalition vita e avventure

Una settimana di lavoro nel Senato della Repubblica si conclude con tutti i voti che il governo aveva chiesto alla sua minima maggioranza. Ma è necessario ricordare ai lettori alcuni episodi che hanno segnato in modo sgangherato e incivile quasi ogni comportamento (gesti e parole, cartelloni, insulti e bandiere), di una opposizione che predilige una sgradevole strategia di urto, qualcosa di anomalo non solo in un Parlamento ma in qualunque gruppo di cittadini.

Mercoledì 26 un assalto improvviso dall'emiciclo contro i senatori del centrosinistra ha travolto la funzionaria stenografa (il tavolo degli stenografi è al centro dell'emiciclo) che ha dovuto abbandonare precipitosamente la postazione.

Giovedì 27 l'esibizione fisica e verbale ha incluso anche penose messe in scena da sottocultura fieristica. Il punto-guida è quasi sempre l'ex ministro (ex ministro, pensate) Castelli che ci propone ogni volta un suo peggio e riesce nel compito. Usa il nome di Nicola Calipari, ucciso in Iraq per difendere l'ostaggio liberato Giuliana Sgrena. Lo usa come uno schiaffo alla senatrice Rosa Calipari, moglie del caduto, che aveva appena parlato in Aula con intelligenza e coraggio. Ma a questo si arriva, ed è ciò che i lettori devono sapere, anche perché l'evento è stato deliberatamente oscurato dal Tg1.

Al Senato accade questa scena. Una ragazza si stacca di corsa dal gruppo dei commessi che sosta sempre nell'emiciclo dell'inquietudine parlamentare. La vedo salire con un salto la scala-corridoio che separa il piccolo gruppo della Lega dai senatori dell'Unione. La ragazza-commissa col suo balzo ha fatto in tempo a trovarsi di colpo davanti al senatore leghista che aveva scavalcato il suo banco.

segue a pagina 27

245 sì, 56 no e 6 astenuti: anche il Senato dà via libera, con maggioranza qualificata, alla legge sull'indulto e il provvedimento di clemenza diventa così definitivo. Lo sconto di pena di 3 anni - che esclude i reati più gravi, non però quelli finanziari - riguarda 12.754 detenuti, secondo i calcoli del Dap. Molti potranno uscire dalle sovraffollate carceri italiane già nelle prossime settimane. E proprio nelle carceri la notizia è stata accolta da manifestazioni di gioia. Soddisfazione anche dal Vaticano che della clemenza aveva fatto una bandiera, dopo l'appello di papa Wojtyła in Parlamento. Nel centrosinistra continuano le tensioni. Di Pietro - che ha votato no assieme a Lega, An e ad alcuni senatori di Ulivo e Pdc - parla di ricatto, Mastella dedica il sì a Giovanni Paolo II.

Collini, Fierro, Lombardo, Ripamonti e Zegarelli alle pagine 2, 3 e 6

Indulto / 1

IL TRENINO DELL'IMPUNITÀ

NANDO DALLA CHIESA

Indulto. Questa assurda legge sull'indulto. Non si sa da dove cominciare. Se dall'immagine di un grande Papa chino, malfermo e indomito che chiede clemenza per i dannati della terra davanti a un Parlamento che lo applaude per tradirlo il giorno dopo. Se dalle immagini dei detenuti che chiedono con ansia ai senatori della commissione Giustizia in visita nelle carceri se ci sarà l'amnistia. O se dal popolo dell'Ulivo che si batte in piazza per anni contro le leggi ad personam; le facce di tanta gente per bene che difende la Costituzione dall'assalto di un manipolo di imputati eccellenti.

segue a pagina 26

Indulto / 2

L'INFERNO DI POGGIOREALE

LUIGI MANCONI
ANDREA BORASCHI

Per far intendere che quando si parla di sovraffollamento l'immagine e le condizioni e le sensazioni non sono esattamente quelle di uno stabilimento balneare di Rimini a ferragosto, può essere utile ascoltare quanto, in una lettera pubblicata su «Il Mattino» il 10 luglio scorso, racconta un detenuto di Poggioreale. Può aiutare a capire quali sono le condizioni negli istituti di pena, quale meccanismo di riproduzione di marginalità e criminalità sia oggi il carcere nel nostro Paese.

segue a pagina 26

Staino

IL BERIATRAVAGLIO

Mario Staino
A PAGINA 15



Esteri

LIBANO

Tregua più vicina Forza di pace a guida italiana?



Mentre infuria la battaglia nel Sud del Libano, si aprono spiragli per la tregua. Al segretario di Stato Usa, Condoleezza Rice, il premier israeliano Olmert ripete che non c'è urgenza per il cessate il fuoco, ma per la prima volta non vincola questo obiettivo al disarmo degli Hezbollah. Oggi in Israele arriva anche il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, che ieri sera ha partecipato a un vertice con Prodi e Parisi. L'Italia si prepara a chiedere il comando della forza di pace, non appena ci sarà il via libera dell'Onu.

De Giovannangeli e Fontana alle pagine 9 e 10

Medio Oriente

LA GUERRA SEGRETA DI GAZA

ANNE PENKETH

GAZA CITY Un bambino di dodici anni morto su una barella. Una madre sconvolta e incredula dopo che suo figlio è stato ucciso da colpi d'arma da fuoco solo perché stava in piedi sul tetto della loro casa. Squilla il telefono e una voce in un arabo esitante ordina ai residenti di abbandonare la loro casa pena la morte. Sono istantanee di un giorno a Gaza dove Israele sta combattendo una guerra segreta mentre il mondo guarda dall'altra parte distratto da quanto avviene in Libano. È una guerra di contenimento e controllo che ha trasformato la Striscia di Gaza assediata in una prigione nella quale non si entra e dalla quale non si esce e che non sa come proteggersi dalla spaventosa batteria di droni, di missili di precisione, di granate dei carri armati e di proiettili di artiglieria. Fino a ieri sera 29 persone sono state uccise nelle più drammatiche 48 ore di violenza da quando, un mese fa, un soldato israeliano è stato sequestrato da militanti palestinesi.

segue a pagina 27

«Legge umana, non abbiamo svenduto la legalità»

Intervista a Fassino: «Prodi sia il leader fino in fondo, è stato legittimato dalle primarie»

di Ninni Andriolo

«Si chiude un anno politico particolarmente intenso. Berlusconi è stato sconfitto e il centrosinistra è tornato a guidare il Paese; l'Unione ha vinto in tutte le grandi città, a partire da Roma, Torino e Napoli; al referendum sulla devolution gli italiani hanno bocciato il tentativo della destra di stravolgere l'ordinamento costituzionale del Paese; al Quirinale siede Giorgio Napolitano, Bertinotti e Marini presiedono rispettivamente la Camera e il Senato. Dopo cinque anni di governo della destra, il rovesciamento dei rapporti di forza è netto. Il centrosinistra dirige il Paese, governa 16 regioni, 80 province, 5000 comuni. Cifre - spiega Piero Fassino - che danno il segno di quanto sia cambiata l'Italia e la sua geografia politica».

segue a pagina 4



La piccola imbarcazione con i 14 clandestini soccorsi a 130 miglia a Sud Est di Lampedusa. Foto di Michele Naccari/Ansa

TRAGEDIA IMMIGRATI 13 muoiono Li gettano in mare

DUE DI LORO si sono salvati prima che i compagni li buttassero a mare, insieme agli altri: non davano segni di vita. Ma fortunatamente la motovedetta della Marina militare era già a un passo. L'ennesima tragedia dei clandestini al largo delle coste di Lampedusa. 13 immigrati clandestini morti, 14 salvati.

a pagina 7

VOLONTARI, GIULIA E I NOVECENTOMILA

ROBERTO MONTEFORTE

Una ragazza come tante. Minuta, con un sorriso fresco. All'apparenza un po' timida. Giulia Bausano ha 21 anni. Occhi azzurri e capelli raccolti. Sguardo dolce e indagatore. È nata nel 1984, l'anno in cui è morto Enrico Berlinguer. Studia filosofia alla Sapienza. È al terzo anno. Un percorso brillante. Pochi giorni fa l'esame in Filosofia delle religioni. Argomento complesso: Heidegger che commenta le prime due lettere di Paolo ai Tessalonicesi. L'ennesimo trenta e lode. Ultima fatica prime delle ferie. Giulia è una ragazza che si pone domande. Ha scelto filosofia, ma non si vede «accademica». «Userò quelle conoscenze nella vita».

segue a pagina 8

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Cucuzza scaduta?

IL PRESIDENTE DELLA RAI Claudio Petruccioli ha partecipato a un dibattito alla festa del Secolo d'Italia (che cosa non bisogna fare per campare!) e, intervistato dal Tg1, ha dichiarato tra l'altro la necessità di ripensare i pomeriggi Rai, nei quali vanno in onda programmi difficilmente giustificabili come servizio pubblico. Finalmente! Sono anni che ci scandalizziamo di fronte alla stupidità e alla volgarità di ore e ore di tv, durante le quali il tema più impegnativo ad essere affrontato è l'ultimo amorazzo calciatore-valletta. Con quelle inviate sgallettate (così ben imitate da Paola Cortellesi) che vanno a casa di presunti Vip a frugare tra la biancheria intima per carpire non si sa quali segreti. E Cucuzza che cucuzzeeggia, mugugnando qualche complimentosa banalità alle sue ospiti, sempre bellissime e bravissime. Ma basta un battito di ciglia dell'occhio bistrato, ed eccolo passare al delitto di sangue, alla povera vittima e ai parenti in lacrime. Rivelando così che la cronaca nera è solo il versante meno efferato della cronaca rosa.



Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it

io ci credo

Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma



www.dsonline.it

Info: 848 58 58 00